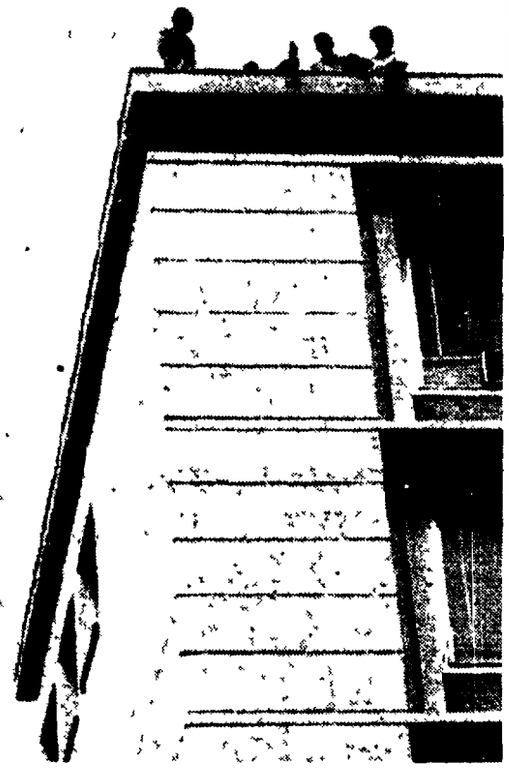

La protesta di ieri sul tetto della sede di Federconsorzi

Finalmente raggiunta l'intesa tra Eni e governo sul nuovo «business plan» del colosso chimico. Costo 8000 miliardi

Tagli al Nord, nuovi posti di lavoro nel Mezzogiorno Cauti i sindacati: si aspetta il confronto sui singoli siti

Via libera all'Enichem

Dopo tanto penare Eni ed Enichem sono finalmente riusciti ad avere l'assenso del governo al business plan Ma per quanto riguarda i sindacati, si tratta ancora un appoggio di massima: sarà il confronto sugli assetti produttivi dei singoli siti (che inizia già oggi) a definire gli esiti della trattativa. Gli esuberi al Nord sono confermati Quanto al Sud, verrà creata occupazione aggiuntiva per 1 100 posti

GILDO CAMPESATO

ROMA Via libera dopo tanto penare Eni ed Enichem sono riusciti ad ottenere l'assenso del governo al piano di riassetto della chimica Ma con quanta fatica! E a quale prezzo! Ad esempio, con uno sforzo da 8 000 miliardi che saranno investiti nel prossimo quadriennio al ritmo di 2 000 miliardi l'anno Oltre a 3 000 miliardi da spendere per due nuove centrali elettriche da realizzare in collaborazione con l'Enel Rivisto anche il piano degli esuberi resta confermata la perdita di 1 690 posti di lavoro al Nord, al Sud, invece, l'occupazione crescerà di 1 100 unità Le espulsioni saranno dunque più che compensate da occupazione aggiuntiva

Non è detto però che le stesse persone che lasceranno l'Enichem saranno comunque riassorbite nelle nuove iniziative Oltre alla cassa integrazione si farà ricorso ai prepensionamenti Il governo ha dato il via libera La mano pubblica interverrà anche con fondi ad hoc sia sotto forma di contratti di programma, sia con il rifinanziamento delle legge 64 Il provvedimento sarà varato probabilmente già domani dal consiglio dei ministri

La «pax chimica» è stata firmata ieri a Palazzo Chigi dopo oltre 4 ore di riunione cui hanno partecipato un nugolo di ministri in rappresentanza del governo, il presidente dell Eni Cagliari, quello di Enichem Porta, l amministratore delegato Parillo, i sindacati confederali e di categoria

Chi ha vinto? Chi ha perso? Difficile rispondere in termini netti anche perchè sarà la futura trattativa sugli assetti industriali tra sindacato ed Enichem (si comincia già questo pomeriggio all Asap) a definire il quadro finale della situazione Non a caso il segretario della Filcea Cgil Edoardo Guarino ha detto di attendere l esito del confronto prima di esprimere un giudizio definitivo Del resto la pesante situazione della chimica minaccia di ripresentare domani problemi che oggi possono apparire accantonati Per questo – dice Guarino – «chiediamo assetti produttivi credibili anche per il futuro»

I sindacati comunque, possono dirsi per il momento soddisfatti Sono riusciti a tamponare una emorragia di posti di lavoro che sembrava inarrestabile portando a casa anche importanti impegni di occupazione alternativa, come rileva il segretario della Cgil Cofferati Tuttavia, aggiunge, «vi sono ancora molte questioni da risolvere il confronto sul progetto industriale e sulla gestione degli aspetti occupazionali si presenta assai delicato»

Quanto all Eni, è stato costretto a subire una modifica del business plan che ridimensiona molti dei tagli previsti e ad impegnarsi in uno sforzo aggiuntivo di investimenti cui avrebbe preferito esimersi Ma almeno, è riuscito a stendere un progetto che nelle sue linee di massima ha avuto il consenso di tutti, sindacati e governo «Il nuovo piano corrisponde agli indirizzi del Cipi», ha benedetto il sottosegretario alla presidenza del consiglio Cristofori Per affrontare le nuove iniziative Enichem verrà ricapitalizzata per mille miliardi In Sardegna, ad Assemini è prevista la costruzione di un impianto di chimica secondaria (additivi plastici, intermedi per gomma, catalizzatori) che occuperà 560-580 persone Per compensare le perdite occupazionali dell area di Porto Torres, Eni ed Enel costruiranno a Fiumesanto una centrale elettrica che occuperà 300 persone Un'altra centrale da 1 200 megawatt verrà costruita, sempre da Eni ed Enel, a Gela (800 dipendenti a regime) Sempre in Sicilia per l'impianto dei fertilizzanti di Gela vi è un interesse della Regione Non è ancora chiaro se per l'acquisto o la gestione in comune Quanto alla Calabria, vengono previsti due investimenti aggiuntivi a Crotone nell ambiente (140-150 addetti) e nell'impiantistica con l intervento del Nuovo Pignone (330 persone) Inoltre, gli impianti di detergenza non verranno smantellati

Fs: 10mila esuberi

Prepensionamenti e mobilità per ridurre l'organico Domani la firma dell'accordo

ROMA. Nuova fase di sfoltimento per l'organico delle Ferrovie Alla fine del 91 i dipendenti dell'Ente scenderanno infatti a 169 mila dai 179 mila attuali, principalente attraverso prepensionamenti mobilità interna alla pubblica amministrazione e scorporo di mansioni e servizi che saranno affidati a società esterne all'Ente Questi, secondo fonti sindacali, i cardini dell'accordo azienda-sindacati sui fabbisogni di personale '91 L'intesa sarà formalizzata domani a livello nazionale, ratificando così gli accordi già raggiunti nei 15 compartimenti locali

Con questa ultima tranche di esodi si chiude di fatto la fase di ristrutturazione aziendale, avviata dall'ex amministratore straordinario Mario Schimberni che, all'atto della sua nomina, nel dicembre 88, aveva ereditato un organico effettivo di 210 mila ferrovieri, con una pianta organica teorica di 224 mila unità, poi abolita dall'ultimo contratto della categoria e sostituita con il principio del fabbisogno contrattabile di anno in anno Dall'88 alla fine del 91, l Ente conterà dunque 41 mila lavoratori in meno di cui circa tremila l'anno usciti per normale turn over e il resto con prepensionamenti e mobilità

Per quanto riguarda l accordo relativo all'anno in corso esso prevede 12 mila eccedenze e duemila carenze, quest'ultime compensate con assunzioni e mobilità interna Sud-Nord, per arrivare ad un saldo netto di 10 mila esuberi

Di questi i primi 6mila saranno interessati da un nuova tranche di prepensionamenti che scatterà ad agosto (aprendo la fase di presentazione delle domande) e dalla mobilità interna alla pubblica amministrazione I restanti quattromila abbandoneranno invece l'Ente entro la fine dell'anno grazie al trasferimento di alcune attività a società esterne e al passaggio del servizio «piccole partite» all'Istituto nazionale trasporti Una buona parte delle eccedenze riguarda gli impiegati e i lavoratori inidonei, ma c'è anche una percentuale distribuita tra i vari profili dell esercizio ferroviario

Brivido alla Federconsorzi

Minacciano di buttarsi giù quattro operai di Bagnoli senza stipendio da maggio

ROMA. Giorgio Cigliana, commissario governativo della Federconsorzi, alza gli occhi e guarda in cima al palazzo Tutt'intorno a piazza Indipendenza, a Roma, dove s'affaccia l'edificio di sette piani della Federconsorzi, il traffico è bloccato Polizia, carabinieri, vigili del fuoco ingombrano la strada Fa molto caldo. E sotto il sole, in cima allo stabile, 4 operai dello stabilimento chimico di Bagnoli, al 100% di proprietà della Fedit, minacciano di buttarsi giù «Sono 4 mesi che non ci pagano. Vogliamo i nostri soldi e il nostro posto di lavoro». Uno di loro sta male Antonio Molino, 48 anni, da 30 impiegato nello stabilimento di fertilizzanti, 8 figli Ha avuto un calo di pressione ma non vuole saperne di scendere Un altro è in piedi, sul cornicione, Pasquale Gesso, 40 anni, 6 figli Accanto a lui è Salvatore Gabola, 40 anni, 3 figli. E a parlare per tutti è Mario Giangrande, 40 anni, 4 figli. «È da lunedì che siamo qui. Abbiamo occupato alcuni uffici, con altri 22 operai A Bagnoli complessivamente siamo 35 Tutti senza stipendio da maggio e senza neanche la prospettiva della cassa integrazione Stamattina Cigliana e Pellizzoni (il direttore generale della Federconsorzi, ndr) ci hanno detto che possono pagarci solo il mese di maggio Ci stanno prendendo in giro Ma noi di qui non ci muoveremo finchè non avremo ottenuto garanzie» Lo stabilimento di Bagnoli è in liquidazione «Tre anni fa – dice Giangrande – eravamo 55 Ci hanno promesso l'integrità del posto di lavoro, spostando 20 di noi all'Enichem di Cancello Ora loro sono in cassa integrazione e noi qui, sul cornicione» Si sarebbe potuto sistemare tutto con 194 milioni All'inizio Cigliana è inflessibile «Ce ne sono 100 di controllate Fedit e molte sono come Bagnoli Comunque a decidere sarà il commissario giudiziale Picardi, anche se dubito che prima di domani si deciderà qualcosa» Invece nel pomeriggio cambia idea Arrivano numerosi deputati in via Curtatone E i commissari assicurano che pagheranno gli arretrati fino a luglio a tutte le controllate al 100% della Fedit E domani a Palazzo Chigi i sindacati si riuniranno con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Cristofori, con Goria e con i ministri del Lavoro, dell'Industria e delle PP SS L'incontro è stato fissato per esaminare la situazione del personale del gruppo Federconsorzi E per definire un piano di rilancio della rete dei consorzi agrari e delle industrie controllate del gruppo Ieri i sindacati hanno visto Goria in un incontro definito «positivo»

Intesa Enel

Cgil contro l'intervento di Bodrato

ROMA. Il contratto dei circa 112mila elettrici dell'Enel, sottoscritto lo scorso 2 giugno, sta provocando polemiche Secondo i sindacati il consiglio d'amministrazione dell'ente elettrico, su invito del ministro dell'industria Guido Bodrato, ha ratificato l'accordo modificandone però alcune parti significative (stralcio del protocollo riferito alla previdenza, modifica di due tranche d'aumento riferite al 1994) con la conseguenza di prolungare, di fatto, la durata contrattuale a 5 anni Il sindacato di categoria della Cgil (Fnle), in una nota, definisce «gravissimo e inaccettabile» l'intervento di Bodrato «che, a nome del governo pretende unilateralmente di proporre una modifica, violando palesemente intese liberamente sottoscritte dalle parti»

Il sindacato afferma quindi che non ha intenzione di firmare un testo diverso da quello del 2 giugno e chiede all'Enel di dare immediata applicazione alle intese siglate «Solo dopo il rispetto di quanto convenuto – osserva nella nota – potrà essere eventualmente richiesta la riapertura della trattativa» Intanto da ieri fino a oggi è riunito il consiglio di amministrazione dell'Enel Se i segnali che arriveranno non saranno positivi, dice la Fnle verranno avviate iniziative di lotta e mobilitazione

Alimentaristi

In sciopero domani i 40mila Coop

ROMA Black-out per il contratto degli alimentaristi, che in segno di protesta hanno proclamato uno sciopero nazionale per domani La trattativa in corso fra i lavoratori di categoria, da una parte e le tre centrali cooperative, dall'altra si è tradotta infatti in una brusca interruzione della contrattazione, in particolare con l'Anca-Lega, in seguito alla quale i sindacati Fat Flai Uilas hanno proclamato uno sciopero nazionale dei 40 mila lavoratori del settore cooperativo Il segretario generale della Fat-Cisl, Ferruccio Pelos ha rilevato che «è inaccettabile una trattativa connotata da un atteggiamento che la Lega ha assunto del «prendere o lasciare», e in particolare è grave l atteggiamento di legare la costituzione di fondi di previdenza integrativi alla condizione di «abbassare l aumento dei minimi tabellari Alcuni grandi gruppi della Lega – ha continuato Pelos – soffrono di una sorta di strabismo contrattuale Invece di vedere i contenuti che ci consentono di fare un accordo, guardano quello che succede al tavolo della Confindustria» L'obiettivo dello sciopero è di per i sindacati inviare alle tre centrali cooperative il «netto segnale» che i lavoratori non sono disponibili ad «accettare o subire proposte ultimative»

Opel Vectra.
Ha conquistato l'Europa
con la sua
mania di grandezza.

Opel Vectra e diventata la numero uno in Europa nella sua classe. E gli Europei, si sa, sono un popolo difficile nei gusti oltreche vario nei costumi. Non si sono accontentati di un'auto dalla linea unica, tracciata per raggiungere un Cx di solo 0.29. Hanno preteso di piu e sono saliti a bordo. Cosi hanno trovato una dotazione di serie senza uguali: fari alogeni, contagiri, poltrona di guida regolabile in altezza, autoradio stereo giranastri con 6 diffusori e antenna elettrica. E' forse troppo? Giudicate voi, abbiamo solo pensato in grande. Per assecondare anche i vostri desideri piu ingombranti abbiamo progettato un bagagliaio di 530 litri che diventano 840 utilizzando i sedili posteriori reclinabili separatamente.

DA LIRE 17.760.000* IVA INCLUSA

Potete trasportarci un reggimento di valigie. Per farvi muovere da "padroni" anche in terra straniera (neve, ghiaccio o fango che sia) vi abbiamo messo a disposizione il propulsore 2000 16 valvole anche con trazione integrale: 150 CV, 217 km/h, da 0 a 100 in 8,5 secondi. Per aiutarvi a dominare anche i peggiori istinti abbiamo previsto ABS, check control system, computer di bordo e chiusura centralizzata. Tutto, per farvi guidare in santa pace. L'unica battaglia che ci piace combattere e quella per l'ambiente, per questo vi diamo il convertitore catalitico a tre vie con sonda lambda Se da qualche tempo avete la sensazione di essere in esilio, e giunta l'ora di scegliere una Vectra: 1 4, 1 6, 1 6i Cat, 2.0i, 2.0i Cat., 2 0i Cat 16V e 4x4, 1.7D.

Nuova 1.6 iniezione con catalizzatore.

VIA LIBERA OPEL NUMEROVERDE 1678-29064

Il nuovo servizio GM/Europe Assistance attivo 24 ore su 24 garantisce per due anni dall acquisto della vettura assistenza immediata utilità della sostituzione auto, allo scopo di offrire informazioni presso i Concessionari Opel GM partecipanti

L'impegno ecologico Opel si traduce in fatti concreti su tutta la gamma, Corsa, Kadett, Vectra, Calibra e Omega, trovate modelli equipaggiati con convertitore catalitico. Automobili progettate per il piacere di guida, la sicurezza e il rispetto dell'ambiente.

Ogni vettura Opel General Motors è stata pensata non solo per essere guidata, ma anche per regalare a chi la sceglie il massimo comfort e il piacere di viaggiare. Per questo su Vectra e Omega trovate di serie l autoradio stereo giranastri con 6 diffusori.

Prezzo di listino suggerito, IVA inclusa, del modello 1 4 GL

OPEL
BY GENERAL MOTORS N° 1 NEL MONDO.